

**Innovazione.** Sinergia tra Enea e Confindustria - Al Cnr investiti altri 12 milioni

# Le nanotech bussano alle Pmi

Primo progetto nazionale per l'utilizzo dell'elettronica organica

**BOLOGNA**

**Chiara Pizzimenti**

L'elettronica organica come tecnologia trasversale che avvicina ricerca e imprese. È la piattaforma scelta per mettere in contatto i due mondi da Confindustria Emilia-Romagna ed Enea. «Vogliamo - afferma Mario Riciputi, vicepresidente regionale degli Industriali - diffondere una maggiore conoscenza sulle tecnologie emergenti, più performanti e con applicazioni multisettoriali, e offrire alle imprese possibilità di futuro posizionamento competitivo». La piattaforma tecnologica è trasversale e sostituisce al silicio semiconduttori organici. Una prima applicazione commerciale è l'Organic light emitting diode (Oled) per schermi e televisori. Ma si può estendere anche al biomedicale, al packaging, al fotovoltaico, perché fornisce sistemi sottili, leggeri, flessibili, a basso costo, dal ridotto impatto ambientale.

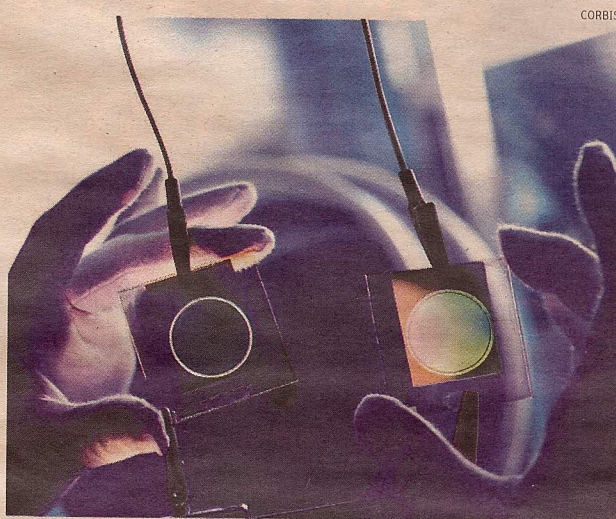
«Il primo obiettivo - dice Riciputi - è dare supporto concreto alle aziende, in particolare a quelle di dimensione media e piccola, per accelerare il loro processo di innovazione». Due anni fa Confindustria Emilia-Romagna ha avviato un progetto per costruire un sistema di servizi integrati sui temi della ricerca: oltre 100 le imprese coinvolte, con più di 300 interventi a sostegno delle attività di sviluppo aziendale e contributi alla costruzione di 20 progetti su bandi nazionali ed europei. Nel campo dell'elettronica organica, per il primo progetto in Italia messo in campo con Enea, si è partiti con un semi-

nario per capire dalle imprese il loro grado di conoscenza del tema e i loro principali interessi. Perché l'Emilia-Romagna? «Perché - spiega Dario Della Sala dell'Enea - è la culla della piccola e media impresa e perché ha una consolidata vocazione alla cooperazione. Nonostante le grandi opportunità offerte dal settore, riteniamo sia indispensabile adattare alle metodologie e alle strutture operative delle Pmi nazionali». Oltre 60 imprese hanno risposto alla chiamata, 80% delle quali con un interesse preciso: verificare la fattibilità di una filiera per sviluppare questa tecnologia, tenendo conto delle necessarie interazioni con altre filiere in via di formazione in Europa. Ed è con questo spirito che si stanno organizzando gruppi di lavoro informali che vedono nel sistema associativo un punto di raccordo. «Stiamo cercando - aggiunge Riciputi - di favorire lo sviluppo delle nuove strutture nate nella regione, i parchi tecnologici, che sono cinghie di trasmissione del trasferimento tecnologico tra mondo accademico e mercato».

## Altri progetti e spin off

Una vocazione all'elettronica organica ce l'hanno pure gli istituti del Cnr, non solo attraverso il tecnopolo di Bologna, grazie a un investimento regionale di 12 milioni di euro. Ricerca che eccelle sotto le Due torri ma cresce lungo tutta la via Emilia. I contributi arrivano però quasi tutti da Bruxelles, grazie a progetti su bandi comunitari. «Il 60% dei fondi - conferma Michele Muccini del Cnr di Bologna - arriva dall'Ue, il resto da partner-

## Dai laboratori alla produzione



CORBIS

## 12 milioni

**Gli investimenti.** La Regione è in prima fila nel sostenere la ricerca tramite Cnr e tecnopoli

## 100

**Le aziende coinvolte.** Già nel 2009 Confindustria ha guidato 20 progetti sulla ricerca

ship con big industriali e da programmi ministeriali». Ha contatti di ricerca con Philips, St Microelectronics, Basf il gruppo di Fabio Biscarini dell'Isnm, l'Istituto per lo studio dei materiali nanostrutturati del Cnr, con un budget di 1,5 milioni l'anno per ricerca su transistor e biosensori organici. Sempre a Bologna c'è anche l'università che, con il gruppo del professor Claudio Zannoni, partecipa a One-P, il più grande progetto europeo del settore. Ambiti di ricerca privilegiati sono il fotovoltaico e la diagnostica medica, oltre ai sistemi di tracciabilità e anticontraffazione. «Si lavora sulla biocompatibilità per la diagnostica - spiega Roberto Zamboni dell'Isf, Istituto per la sintesi organica e la foto-

reattività - studiando applicazioni della fibroina estratta dal baco da seta». Un lavoro che porta anche al recupero della tradizione locale della coltura del baco.

Sono poi gli stessi ricercatori a uscire dai laboratori con spin off come Scriba, Nanoforbio e Organic Spintronic, il primo nato dal Cnr, nel 2003. L'azienda fondata da Carlo Taliani ha 15 dipendenti, un milione e mezzo di fatturato e un ulteriore spin off, la Spa Siena Solar Nanotech. Il business non riguarda però i brevetti sulla spintronica organica che sono alla base dell'attività, mirata sulla messa a punto di sistemi di deposizione di film sottili e quindi macchine per la ricerca e per l'industria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel centro S

Piacen

L'«offi

**PIACENZA**

**Robert Gionelli**

La meccanica ne e le macchine ut da sempre, autentici giunti dell'intero produttivo piacentino che hanno risentito la pesante crisi economica di questi ultimi anni, ma che grazie alle eccellenze presenti sul territorio hanno saputo concretamente alle globalizzazione e per contare anche sull'e e la professionalità dei loro partner internazionali. Nei giorni scorsi, in zona industriale della periferia est è stato inaugurato il nuovo centro tecnologico del gruppo figlio dalla collaborazione con l'azienda Samu Con che ha fatto da capofila per le imprese piacentine fornendo collaudata esperienza nel settore delle macchine.

Il Centro Sieme concepito per la formazione e la divulgazione del nuovo tecnologico si è strutturato in macchinisti per gli utilizzatori. Un'offerta a misura del segno dell'innovazione. Il nuovo Technology center sarà in grado non soltanto di formare operatori, ma anche di offrire soluzioni di automazione dedicate all'integrazione delle macchine utensili. Il centro, programmato in fase di progettazione Cad/Cam, ha a disposizione tutti i contributi tecnologici necessari per la lavorazione fra cura e fresatura.

La struttura - un capannone su due livelli di 800 mq con moderni macchinari e aule didattiche